

# Il futuro del libro, tra scuole e biblioteche per allevare quei nuovi lettori che è arduo recuperare in aree di frontiera

di Francesca Madrigali

Il sabato del villaggio del libro si snoda attorno alle *Ultime notizie dal mondo del libro. Il futuro del libro e la promozione della lettura da Gutenberg a internet* ovvero l'ambizioso titolo dato alla tavola rotonda cui hanno partecipato sabato alcuni addetti ai lavori nello spazio delle ex Caserme Mura, in cui si svolge la 7 edizione della Mostra del Libro di Macomer. C'erano Maria Grazia Arru per il portale Sardegna Cultura, Aldo Addis (Associazione dei librai sardi indipendenti), Valentina Francese (Fanucci editore), Daniele Di Gennaro (Minimum Fax), Vanna Fois (Ilisso), Sandro Ghiani (AIB Sardegna), Gianni Marilotti (Presidi del libro della Sardegna), Giuseppe Mocci (Associazione Editori Sardi).

Il tema è ambizioso perché i relatori sono molti e il tempo è tiranno, cosa che un po' ha contratto il dibattito sul più bello e un po' ha garantito il pubblico dal pericolo di una ripetizione di concetti già sentiti, di solito incentrati sul concetto della necessità del "fare sistema" e sulle rimostranze che ognuno può avanzare non sentendosi sufficientemente sostenuto da quelli che dovrebbero essere i "partner" nella filiera del libro.

Partendo dai consueti dati Istat del 2006, che segnalano un allarmante 54% di non-lettori in Italia, Alberto Urgu ha moderato e indirizzato l'incontro sul duplice binario dello stato dell'arte e delle possibilità di proseguire e migliorare nelle strategie di promozione editoriale, tasto dolente dell'intero settore librario: a questo proposito, sono state di grande interesse le testimonianze di due editori "medi", che hanno avuto successo anche grazie alle strategie commerciali e di marketing messe in atto.

Il ruolo delle biblioteche, insieme di «lettori organizzati dalla mano pubblica», è stato analizzato da Sandro Ghiani, che ha ventilato l'ipotesi di una sorta di persistente diffidenza dei librai verso il prestito gratuito. Eventualità prontamente smentita da Addis, che anzi si è dichiarato «stupito che si parli ancora di questa ipotesi» e consapevole dell'interazione sinergica fra biblioteche e librai. Un libro prestato per 10 volte, insomma, non si traduce necessariamente in 9 vendite in meno, anche se è vero che le biblioteche raramente vengono coinvolte nelle attività promozionali. Eppure, certo grazie al lavoro dei bravi bibliotecari e dei bravi librai (cose tutt'altro che scontate, come ogni lettore-consumatore sa), il rapporto fra i due vettori si rivela vincente per stimolare il desiderio di lettura e di cultura, soprattutto nei giovanissimi, ovvero i lettori di domani.

Il futuro è soprattutto il tema di questa edizione delle Fiera del libro, proprio perché l'attenzione è puntata verso le scuole e le loro biblioteche, clienti-consumatori che attraverso la valutazione dei loro operatori avranno modo, con i nuovi finanziamenti regionali a loro dedicati, di rifornire le loro strutture secondo criteri di qualità e «non più in base a sconti e ribassi», chiarisce ancora Addis,